Anno XI N. 39 — Udine, Giovedì-Venerdì 16 17 febbraio 1888. — Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 14 febbraio 1888.

Spero che non vi spiacerà questa mia lettera, e se le farete buon viso sarà foriera di tant'altre ancora. E' ben vero che la costanza non è il mio forte, massime, obbligato come sono, purtroppo, a dover lottare per tante cagioni, ma, ve lo prometto, e la vostra letterina, solo ieri ricevuta, m'impegna, starò saldo nel proposito, una corrispondenza qual'essa sia ve la manderò per ora *settimanalmente*.

Mi ricordate quelle che vi spediva l'anno scorso. — Vi ringrazio delle lusinghiere parole che m'indirizzate. Resta, però ben inteso che se le informazioni portevi, prima ch'altri le annunciasse, erano di zecca, tutto il merito non viene a me, ma va diviso colle persone che mi onorano del loro compatimento e che sono in grado di saperle le cose sempre a modo e ben prima che se ne occupi la stampa.

E' per mezzo di così ausiliari alto locati, che vi posso assicurare già fin d'oggi che nel gran mondo politico non si teme un primo colpo di cannone o di fucile dalla parte della Russia, si bene da qualche altra potenza a quella ben inferiore nella forza, ma non così nell'arditezza. Che certe mosse di questa appaiano inconcludenti per sè, forse qualcuno potrebbe crederlo, come può tornare benissimo che le mire di essa sieno limitatissime; ma tali non le giudica, o non vuol giudicarle, una qualche altra potenza che le tiene già il broncio e la guarda in cagnesco. Chi vede le cose dall'alto, assicura che l'ostinazione di voler aspettare, — cosa? — una rivincita di Saati, non porterà fortuna all'Italia, sieno pure reali le espressioni usate dall'attuale nostro ministro degli esteri, e dell'interno, e presidente del consiglio. La gelosia è cattiva consigliera sempre, e se la gelosia si appiccica a chi non vuol saperne che altro mondo esista, all'infuori di quello ch'egli abita, allora è più tremenda perchè all'eccesso ambiziosa. Immaginate se la Francia può vederci di buon occhio, e se sopporterebbe in pace una qualsiasi occupazione che si potesse eseguire dalle nostre truppe nel territorio dell'Abissinia!...

Un pattiferio più furibondo che non sia quello per il principato bulgaro, lo solleverebbe la Francia che studia oggi ogni via per comprometterci, e teme che qualcheduno ci aiuti per un qualche colpo in terreno ben più fertile e ricco dell'Abissinia.

Le cose non sono ben impegnate di certo, è c'è tanto a temere, con tutto il resto che c'è d'oscuro e di minaccioso nel mondo. Se la nostra politica africana non viene smessa subito, ci sarà di dolersene assai, ancorchè si ottenesse colà un qualche vantaggio. Vorrebbe prudenza che a tempo si facesse una gloriosa ritirata. Gloriosa davvero, per il nostro esercito che, con annegazione impareggiabile, resistette al tormento del clima, alle privazioni d'ogni fatta, alle fatiche cento e cento volte più dure di quanto si può imaginare, senza quel compenso di gloria che viene al soldato dal cimentarsi col nemico. Ma la gloria maggiore è quella di saper servire alla patria secondo che l'interesse di essa reclama; ed ogni nostro interesse ora domanda il ritorno dei nostri soldati e l'abbandono di quella politica che ci vuol fare aggressori.

Due correnti ora contrastano. Ed il Crispi non vorrebbe saperne di ritiro. Ma *pro bono pacis* auguriamo ch'egli sia il vinto, anzi, che passi nel regno dei ministri caduti a ripetere più opportunamente « abbiamo reso un grande servigio all'Europa. »

***

Le dimissioni del ministro Coppino non sono le sole che sieno state provocate in questi giorni; e fra breve ne verranno annunciate delle altre. E' vero che Crispi fece tanti passi per ottenere che il Coppino rimanesse al suo posto; ma ciò non si deve spiegare per deferenza che egli portasse al ministro rinunciatario, sibbene perchè gli avrebbe fatto *comodo* coprir prima il posto lasciato vuoto dal segretario generale l'onorevole Della Rocca. Il povero presidente *con tutta la sua fermezza*, ha da attendere a tante pentole, e gli minaccia sempre di qua o di là qualche scoperchiatura improvvisa. Non sa dove attendere, volendo, tutto da solo, attizzare il fuoco, menare il mestolo, servire in tavola e stare in poltrona. Amici veri sa di non averne e per questo non si fida di alcuno. Ora gli pare che il Codronchi, presidente famoso delle associazioni costituzionali romagnole, sia buona pasta per lui e, se non gli darà un portafoglio, certo se lo farà segretario generale, ma neanche un Codronchi, che muta di opinioni come si muta di camicia, sarà l'uomo che potrà servire il Crispi, tutt'al più potrà adularlo, e lisciarlo per entrar proprio fino a fondo nella buona grazia, nella confidenza del dittatore, e studiare intanto di fargli lo sgambetto. — Poveri noi, come siam governati!...

***

Una voce si spande ora per l'Europa, cioè che le grandi potenze si uniscano a fraterno convegno per togliere i pretesti dei malintesi e per liquidare certe pendenze. Si dice che Austria, Inghilterra, Prussia, Russia e Turchia abbiano già iniziate le trattative per un grande congresso. Saranno rose? Fioriranno, e speriamo.

Al momento mena tanto rumore il discorso di Flourens, recitato a Briançon ieri sera. Se ne commenta il sunto datoci dalla *Stefani*. Egli vuole essere un delegato del popolo, e crede che importi molto, *nelle attuali difficoltà*, che la candidatura sua non debba essere neppure discussa. Disse che per coloro che partecipano alla direzione degli affari è necessario appoggiarsi al consenso delle popolazioni. Egli abbisogna di una forza seria, e questa gliela darà la sua elezione.

Fra i tanti giudizi proferiti su queste parole del signor Flourens v'è pur quello ch'egli dimostri un grande amore a voler secondare certe passioni, certi capricci che animano presentemente una parte della piazza francese contro di noi. Vedremo. F.

PADRE AGOSTINO DA MONTEFELTRO

La bella figura di frate e di apostolo del P. Agostino da Montefeltro, che ora predica la quaresima a Torino, fu ritratta in questi forti versi, che ne dipingono l'ingegno, la parola, lo zelo meraviglioso e che riportiamo dal *Corriere nazionale*:

« Fuoco è negli occhi scintillanti, e 'l core
Di fuoco avvampa, e par che rompa il petto:
Arde il labbro l'accento de l'amore,
Luce irraggia dal ciel ne l'intelletto.

Con celeste virtù sposa al dolore
L'amor: il popolo con soave affetto
Allieta e tragge; e nel divin furore
Fulmina l'empio col severo aspetto.

Dal Crisostomo il fuoco e la parola,
La viva fe' da' vati d'Israello,
L'amor dal Serafin d'Assisi apprese,

De l'Allighier la cetra d'oro invola,
De l'Urbinate l'immortal pennello,
La divina armonia del Pergolese. »

Don Bosco prevedeva la morte

Scrivono da Palermo all'*Osservatore romano*:

Don Bosco predisse da profeta la sua morte: e permettetemi che trascriva parte di una lettera da lui, mesi addietro, diretta al professor D. Michelangelo Civiletti; e ve la trascrivo pieno di commozione e colle lagrime agli occhi. Leggete e giudicate:

« Torino, 24 ottobre 1887.

« *Professore stimatissimo*,

« Ho letto con viva soddisfazione l'erudito suo scritto, e la ringrazio assai... Ma io vedo vicino già il termine dei giorni

---

APPENDICE 107

Il piantatore della Martinica

Erode sentì un movimento di orgoglio al vedere che Pilato, rappresentante della maestà dell'impero, gli mandava un malfattore da giudicare.

Inoltre il re voleva chiedere a Gesù lo spettacolo di uno di quei miracoli dei quali sentiva tanto parlare, ma di nessuno dei quali aveva potuto mai essere testimonio.

Il tragitto del palazzo di Pilato a quello di Erode era appena di qualche passo.

Il re salì sul trono, e contornato da tutti i suoi dignitari, diede ordine che l'accusato fosse introdotto.

Ed egli venne, o Ephraim, dolce, silenzioso, mansueto come un agnello; rifiutò di compiere prodigi, rifiutò di difendersi; l'ora sua si avvicinava. Erode irritato, ma non trovando in Gesù alcunchè che il rendesse degno di morte, si contentò di trattarlo con disprezzo; lo fece rivestire colla veste di un pazzo e diede ordine che fosse ricondotto di nuovo a Pilato.

La collera per vedersi nuovamente trascinato innanzi il prigioniero, del quale sperava essersi liberato, ribollì nel petto di Pilato e insieme ne sentiva compassione. Egli tentò allora un *ultimo* sforzo per salvare il prigioniero e insieme non inimicarsi coi potenti che ne volevano la morte.

Ripreso pertanto il suo seggio nel pretorio, egli disse alla folla:

— Voi mi avete presentato quest'uomo *come un agitatore* del popolo; io avendolo interrogato in vostra presenza, non l'ho *trovato reo dei falli* di cui l'accusate; nemmeno Erode trovò in lui motivo di pena... infatti ha ordinato che venisse qui ricondotto.

In quel momento Claudia Procola mandò un servitore per dire a suo marito che non si preoccupasse più del Giusto, il pensiero del quale l'avea grandemente turbata tutta la notte.

Dopo ciò, tanto più Pilato si sentiva tratto a sottrarre Gesù alla sorte che i suoi nemici gli preparavano.

Ricordandosi che in quell'istesso giorno avrebbe dovuto, *ricorrendo la Pasqua*, segnare la grazia di un prigioniero, ei rivolse alla folla e le domandò:

« — Chi volete che io liberi, Barabba o Gesù? »

Oh! Ephraim, ancorchè siate in lotta colla verità che io tento di far penetrare in voi, anche se rifiutaste ancora di riconoscere in Gesù il Messia Promesso ad Adamo colpevole e vaticinato dai profeti, potete voi udire senza fremere, il popolo giudeo, quel popolo di cui sognate la riabilitazione, posporre Gesù ad un volgare bandito?

— E' vero; è orribile! mormorò Ephraim.

— Barabba adunque fu liberato tra le grida di gioia di una folla selvaggia.

« Ma che farò adunque di Gesù? domandò allora Pilato.

— Crocifiggilo! crocifiggilo! »

— Io non avrei gridato così! esclamò Ephraim quasi fuori di sè.

Lavergne continuò:

— Pilato tentò ancora di resistere.

E la folla a gridare, *incitata dai maggiorenti*:

« — Se tu salvi *quest'uomo*, tu non sei più l'amico di Cesare. »

Queste parole decisero della sorte di Gesù.

Pilato intravvide una denunzia seguita da una destituzione o da un trasloco, e cedette; e dopo di aver proclamato Gesù innocente, ordinò che lo si inviasse al supplizio degli schiavi.... Entriamo ora in questa cappella, disse Lavergne, appartenente ora ai Cordiglieri.

I due giovani penetrarono in un oratorio aperto ai fedeli di tutte le nazioni, ed ornato di tre altari. Attorno a quei di mezzo erano parecchie donne prosternate, e uomini piegati a terra, e tutti baciavano un dopo l'altro *uno spazio segnato* sul suolo.

— In questo punto, disse Lavergne, era allora una corte attigua al pretorio e dal lato opposto a quello innanzi al quale era affollata la moltitudine. In mezzo a quella corte era una colonna; e a quella colonna si legavano i malfattori condannati alla flagellazione.... squadre di carnefici erano sempre pronti ad eseguire la flagellazione comandata. Appena Gesù era entrato a spintoni in questa corte che una mano di manigoldi gli fu attorno e denudatogli il corpo cominciarono a flagellarlo, sicchè in pochi minuti quel corpo divino fu tutto una piaga.... Raffiguratevelo, Ephraim, Gesù in quel momento, rassegnato, appena, appena lasciando sfuggire qualche gemito, e solo pensando durante quell'ineffabile martirio alle anime che avrebbe ricomprato ogni goccia del suo sangue divino.

— Dove è quella colonna adesso? domandò Ephraim colla voce resa fioca dalla commozione.

— Ne vedrete una parte nella chiesa del Santo Sepolcro il mercoledì della settimana santa.

— Voi mi vi condurrete.

— Staccato il Salvatore dalla colonna, fu colmato ancora di ingiurie, di improperii, di ignominie; gli si gettò sulle spalle sanguinolenti uno straccio di porpora; gli intrecciarono una corona di quell'arbusto spinoso che ancora fa siepe al campo d'Haceldama; gli fu collocato in mano un scettro di canna *arundo donax*, che nasce presso le rive del Cedron, e tutti quei mascalzoni gli si inchinavano irridendolo, punzecchiandolo; provocandolo... e Gesù taceva; il sangue colandogli dalle tempia trafitte dalle spine, gli innondava il viso, una febbre ardente il divorava... e taceva; solo col pensiero rivolto al Padre pareva chiedesse: « Basta ancora, o Padre? i peccati degli uomini sono eglino ancora scontati? — E il Padre celeste rispondeva: No! — « La vostra volontà sia fatta e non la mia! »

— Oh! Ephraim; il grande poeta degli italiani esclamò:

E se non piangi di chè pianger suoli?

(Continua).

miei; creda pure, in sul principio del prossimo anno, dopo la gran festa di sua Santità, io non sarò più. Preghi e faccia pregare per me, infimo ministro del Signore.

« Continui intanto a lavorare per il bene della religione, della gioventù e della letteratura...

« D.mo, U.mo servo
« Sacerdote G. BOSCO. »

Fu profeta, dunque! E questa lettera, che contiene tante altre cose, si conserva dal Civiletti come preziosa reliquia, come una delle più belle lettere che abbia mai ricevuto.

Pane e valori

La Rivista politica dell'*Eco d'Italia* contiene questi due periodi:

« Bisogna dire, per la verità, che il catenaccio sul grano è arrivato abbastanza in tempo, cosicchè l'erario ne avrà molto maggior beneficio che dal catenaccio sugli zuccheri, che riuscì a tutto profitto degli speculatori.

« Però già si parla di aumento del prezzo del pane, il che non si capisce, perchè il dazio d'importazione sui grani è piuttosto a favore dei proprietari che a danno. Quindi l'aumento non è che una sordida usura degli speculatori che trafficavano sui grani esteri a pregiudizio dei grani nazionali. »

***

« La borsa continua a portare ribassi sulla rendita nostra, arrecando così gravi danni non solo agli speculatori (che sarebbe poco male), ma anche all'erario. Fa spavento il pensare che 3000 milioni dei nostri valori sono nelle mani dei banchieri e che in caso di guerra militare o monetaria, potrebbero essere gettati al ribasso. Questa condizione di cose tiene il nostro governo nella più affannosa perplessità, perchè comprende che una guerra od una posizione ostile contro la Francia equivarrebbe *a priori* ad un immenso disastro, anche se la guerra sortisse effetto lieto. Egli è per questo che i giornali francesi battono verso di noi la gran cassa in aria di sfida. »

AL VATICANO

Il Sultano del Marocco al Papa.

Mohamedtones, ministro degli affari esteri del Sultano del Marocco, partì per Roma per felicitare il Papa nell'occasione del giubileo a nome del Sultano. E' insussistente che venga a chiedere l'intervento del Papa nella questione della protezione degli stranieri, che si tratterà nella prossima conferenza di Madrid.

I pellegrini di Carpineto.

Avantieri il S. Padre riceveva in udienza il pellegrinaggio di Carpineto, composto di settecento persone d'ambo i sessi, desiderose oltremodo di attestare colla propria presenza al glorioso loro concittadino i sentimenti della loro imperitura riconoscenza pei continui e segnalati benefici che, sia con opere pubbliche, sia con private beneficenze, ricevono tutto giorno dal santo Padre ed in pari tempo presentargli le loro ossequiose felicitazioni per la lieta ricorrenza del suo giubileo sacerdotale.

I pellegrini occupavano una parte della sala Clementina e due lati delle seconde logge.

Il S. Padre si recava nel braccio che prospetta la parte di ponente, ed ivi si sedeva, circondato dalla sua anticamera segreta e dalla nobile famiglia Pecci.

Questo lato delle logge accoglieva il comitato del pellegrinaggio, presieduto dal R.mo preposito della collegiata e dal direttore del medesimo, i R.mi parroci, il sindaco, tutte le principali famiglie di Carpineto, insieme alle suore sacramentine che seco conducevano la congregazione delle figlie di Maria col proprio stendardo.

Il R.mo parroco D. Ercole Santa-Sarti leggeva a sua Santità un affettuoso indirizzo, cui il santo Padre si compiaceva rispondere con parole improntate di speciale benevolenza.

Quindi il presidente del pellegrinaggio umiliava al Santo Padre l'obolo della città di Carpineto, annunziando alla Santità sua essere già ieri giunte in Vaticano l'offerta di tutti i pastori, consistente in pecore, capre e giovenche, non che i prodotti di quel paese, cioè olio, mioli, farinacei e latticini.

Dipoi la signorina Flavia Polidori presentava al s. Padre un componimento poetico esprimente i sentimenti unanimi di gratitudine dei suoi concittadini verso l'augusto loro Padre e benefattore; il maestro del concerto di Carpineto, signor Giuseppe Galeotti, che insieme a quaranta giovani concertisti, tutti nelle loro divise, si era unito al pellegrinaggio, gli offriva un inno da lui musicato per la circostanza; e le figlie di Maria umiliavano alla Santità sua bellissimi doni, lavoro delle loro mani.

Il S. Padre, dopo aver addimostrato il suo gradimento per questi attestati di divozione e di riconoscenza, ammetteva tutti i presenti al bacio del piede e della sacra destra.

Quindi la Santità sua, accompagnata dai capi del comitato e da altri signori, si recava in mezzo a tutti i pellegrini, rivolgendo ad essi parole piene di conforto e di consolazione, e benedicendoli con tutta la effusione del paterno suo cuore.

Il S. Padre fu salutato più volte dagli evviva di quei buoni pellegrini cui venne donata una bella medaglia commemorativa, in argento, racchiusa in astuccio.

ITALIA

Genova — *Atto vandalico* — Nella notte di ieri, scrive il *Cittadino* di Genova, venne da persone ignote abbattuto e rotto in più parti l'obelisco in marmo di Carrara posto sulla scogliera di Quarto al mare, precisamente dove salparono i mille famigerati sotto il comando di Garibaldi.

E' un atto vandalico che noi, qualunque sieno i nostri principii politici, non possiamo che *deplorare*, e che sarà biasimato da quanti con noi deplorano la mancanza di rispetto ai monumenti pubblici e privati, specie se posti a ricordo di fatti che riguardano la storia.

Livorno — *Libertà ad uso dei liberali* — Togliamo da una corrispondenza dell'*Esare*:

« La contessa moglie del senatore Cipriani giorni sono prese alloggio all'albergo di Marsiglia e, non si sa bene per quale motivo, cadde in istrada da una finestra. Fu trasportata in stato gravissimo allo spedale e subito le fu amministrato l'olio santo essendo in pericolo della vita. Appresso, migliorata alquanto, domandò del cappellano, si confessò, ricevette il Viatico e volle ricevere tutti i conforti della religione cattolica, dando ripetute prove di fede e di devozione profonda.

Finalmente morì, ed essendo *morta* da vera cattolica, furono fatti i preparativi pel suo trasporto in forma religiosa al camposanto; ma quando si stava per eseguirlo, venne un telegramma del marito, il quale ordinava che il *corpo* della contessa *fosse* trasportato con accompagnamento civile e fosse cremato. Il cappellano dell'ospedale si oppose con tutta l'energia a questa pretesa, osservando che dalla morte veramente cattolica della signora si *doveva* presumere la sua decisa volontà di essere accompagnata e sepolta secondo i riti della Chiesa: ma tutto fu inutile.

Si chiamò allora la società per i trasporti civili, la quale, coerente ai suoi principii, si rifiutò di prestarsi appunto perchè era morta chiedendo i conforti religiosi. Nonostante questo si volle obbedire all'esigenza del marito e la povera signora fu messa in una vettura come un baule e trasportata al forno crematorio.

Ecco come certi signori, che hanno la bocca piena di libertà, rispettano la volontà dei defunti, sacra a tutti i popoli della terra. Ecco i trionfi dei *forni crematori* !! »

Milano — *Un trafficante di decorazioni condannato* — Il nostro tribunale condannò il famoso pseudo-plenipotenziario De-Rosa per truffa a 8 mesi di carcere, assorbiti dalla pena inflittagli dall'assise, ed a 51 lire di multa.

Roma — *Gli operai italiani all'estero.* — Sono giunti vivi reclami al governo italiano, da parte dei minatori italiani in Corsica, che da parecchi giorni non vengono pagati.

Il ministro degli affari esteri ha risposto promettendo di fare ogni premura perchè sia fatta ragione ai loro reclami.

Venezia — *Ancora libertà ad uso dei liberali.* — Leggiamo nella *Difesa*:

« Riceviamo e di gran cuore pubblichiamo:

Onorevole direttore
del giornale « La Difesa »

Venezia, 12 febbraio 1888

« A nessun giornale liberale (per ischerzo) potrei rivolgermi sopra un argomento il più serio e che è duopo sia preso in considerazione, e far publico sempre più di quanta libertà godano gl'individui nel beatissimo regno d'Italia.

Nel nostro arsenale pur troppo ogni giorno più si cerca ridurre dell'operaio un animale che altro non sia che una macchina che debba costantemente lavorare.

Oggi, domenica, venne *comandato* generalmente di lavorare, le altre domeniche e feste invece se vi è lavoro straordinario è però lasciato libero all'operaio di recarvisi o no.

Possibile che in quattromila operai non ve ne siano un centinaio che desiderano santificare la festa e riposare del lavoro della settimana?

Vi è urgenza di lavoro? ebbene, libertà per chi non desidera prender parte; ma violare la libertà di coscienza, e voler costringere per forza al lavoro chi sente vivo il bisogno del riposo, questa è barbarie indegna di un governo che si chiama civile e libero.

Mi farà cosa gratissima se di questa darà pubblicazione nell'interesse sommo di una classe che, nel mentre dai moderni parassiti umanitari si decanta sollevata dall'antica barbarie, per contrario è sempre più schiacciata, oppressa ed avvilita.

Con mille ringraziamenti.

Umil.mo ed obbl.mo
(Segue la firma)
operaio cattolico »

ESTERO

Austria-Ungheria — *Il giubileo di Leone XIII perpetuato.* — Monsignor Francesco Troli, protonotario apostolico e canonico della cattedrale di Cinque-Chiese, in Ungheria, noto per le generose fondazioni e offerte per l'obolo di san Pietro, reduce in patria dal suo pellegrinaggio a Roma, volle ricordato ai posteri il giubileo sacerdotale del santo Padre con atto di liberalissimo cuore.

Inviò, difatti, al suo vescovo franchi 25 mila, pregandolo di accettarli come fondo di sussidio per due povere parrocchie della diocesi, in perenne memoria del giubileo sacerdotale di sua Santità Leone XIII.

— *Per la pace.* — Si assicura che furono ordinati al signor Krupp 150 grossi cannoni, durante il suo ultimo soggiorno a Vienna e alla corte.

Una parte di questi cannoni sarebbe già bell'e pronta, avendo Krupp ceduto all'Austria tutta la partita di cannoni ordinatagli precedentemente dalla Turchia, ma che egli non consegnò non essendogli stati pagati all'epoca stabilita.

— *Sotto la neve.* — Scrivono da Innsbruck, 10:

« La direzione della ferrovia dell'Arlerg faceva noto che per circa otto giorni la linea, essendo cadute in varie parti valanghe di neve, restava chiusa. Un secondo avviso ci fa sapere che un'immensa lavina cadde sulla stazione di Langen (tra Landeck e Bludenz, a 84 chilometri da Bregenz), seppellendola col treno postale che erasi colà fermato e coi passeggeri che in esso si trovavano.

Da Innstad sono partiti 600 uomini, e circa 1400 da Bregenz, per prestar aiuto a tanti poveri infelici, seppelliti sotto la neve. »

America — *Elettricismo.* — La *Stella di Guatemala* annuncia che un'impresa del Nord America ha formulato il progetto di illuminare a luce elettrica l'Oceano Atlantico, collocando 16 fari di grande intensità per una estensione di 5000 chilometri, a distanza eguale l'uno dall'altro, da Terranova fino in Irlanda. In tal modo, prosegue la *Stella*, si eviteranno i naufragi nelle notti oscure. Gli iniziatori di questa idea credono che tutte le nazioni contribuiranno a porla ad effetto.

Purchè non sia una storiella!

Francia — *Opere d'arte antiche.* — Il signor Salomone Reinach ha comunicato alla accademia delle iscrizioni e belle lettere di Parigi, alcune osservazioni su opere d'arte inedite, di cui presentò la fotografia.

Una rappresenta un busto di grandezza naturale da lui portato al Louvre nel 1881. Questo busto è simile a quello della collezione Castellani, oggi al museo di Berlino. Sotto vi si legge il nome di Platone.

Un'altra è la Venere del Vaticano, di cui il tipo è affatto identico, secondo lui, a quello delle monete di Caracalla.

Germania — *Nuovo giubileo di Guglielmo.* — Il 15 corrente, a dire della *Kölnische Zeitung*, l'imperatore Guglielmo celebra il 70° anniversario della sua nomina a comandante del reggimento imperiale di fanteria russa a *Kaluga*. Giungerà, per questa occasione, a Berlino, una deputazione di quel reggimento, la quale presenterà a sua maestà le felicitazioni d'uso.

Quando riceveva quella nomina, l'imperatore Guglielmo non era che maggiore, e comandava il 1.o reggimento delle guardie e la prima brigata delle guardie di fanteria.

Inghilterra — *Un vicerè dimissionario.* — Tutti i giornali inglesi esprimono rincrescimento per la dimissione che lord Dufferin ha offerto dal posto di vicerè delle Indie. Lord Dufferin assicurò essere indotto a questo passo soltanto da ragioni d'indole privata.

Cose di Casa e Varietà

Il nuovo prefetto

comm. Giovanni Sito è arrivato stamane e fu ricevuto alla stazione dalle primarie autorità cittadine.

Onorificenze

Il prof. Macinelli della r. università di Padova venne nominato cavaliere dell'ordine mauriziano. — Il cav. Poli presidente del nostro tribunale fu nominato consigliere d'appello soprannumerario alla corte di Venezia.

Beneficenza

L'avv. comm. dott. Paolo Billia soddisfacendo a un desiderio della moglie testè defunta ha elargito l. 500 alla congregazione di carità. La presidenza della congregazione fa pubblici ringraziamenti.

Luce elettrica

La *Patria del Friuli* pubblica il capitolato per la illuminazione privata e pubblica della città a luce elettrica concluso fra la giunta municipale e l'impresa sociale M. Volpe ed A. Malignani.

Associazione agraria friulana

Il consiglio dell'associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 18 corr., ore 1 pom., per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Proposte del *comitato per gli acquisti* riguardo ai campi di esperienza.

In parrocchia urbana di s. Nicolò

Il rev.mo don Federico Sandrinelli piev a s. Nicola de' Tolentini di Venezia, ha terminato la sua spir. missione. — Egli aggiunge bellamente il suo nome agli altri che colla propria predicazione onorarono il carnovale santificato, che fin dal 1880 si pratica in questa chiesa a tutto merito dell'attuale r.mo parr. D. G. Silvestro. Compreso altamente del principio che bisogna predicare all'apostolica, sulle norme dei santi, per disimpegnare a dovere il sublime ministero di bandire la divina parola, il Sandrinelli ha esaurito eminentemente il compito suo. Adorato nella parrocchia che gli è affidata in Venezia per la semplicità e dolcezza dei suoi modi, pel candore dell'animo, per l'ardenza dell'affetto, qui pure fece rilevare in sè queste doti. E il popolo il quale meglio che non si creda sa spiare e penetrare la sincerità del sentimento in chi gli venga a ragionare de' suoi supremi interessi quali sono gli spirituali, ha ben riscontrato nel Sandrinelli quel tesoro di carità evangelica, quell'abbondanza di cuore che lo occupa e governa incessantemente in tutte le funzioni del santo suo ministero. Di qui il numerosissimo concorso ognor più crescente alle sue prediche, di qui l'attenzione estatica alla sua parola, notata per-

fino nei fanciulli, cui anzi il zelante ministro di Dio volle dedicare due appositi discorsi, di qui l'affluire di persone anche ragguardevoli per riconciliarsi col Dio della pace, di qui la maggior frequenza alla s. comunione all'adorazione del Venerabile e a tutte le pie pratiche degli ultimi giorni.

Benedetti i passi di Lui che venne evangelizzando con tanta abbondanza la pace! Benedica Iddio alle di lui fatiche sempre, ed ora massime nella prossima missione a S. Silvestro in Venezia, lo conservi a lunghi anni alla cara sua parrocchia.

E il medesimo Iddio benedica pure allo zelo indefesso del parroco r.mo don Silvestro che fa del suo meglio per procurare lustro, decoro, incremento sempre maggiori all'opera dell'ora Eucaristica nella sua amata parrocchia. O.

Congresso eucaristico del 1888

L'opera dei congressi eucaristici, che ha ricevuto molti incoraggiamenti dal sommo pontefice e che fu recentemente onorata di un nuovo breve di sua Santità in occasione del giubileo sacerdotale, terrà la sua sesta adunanza nel giugno 1888 a Parigi.

Noi pubblicheremo presto il programma e l'orario di codesto congresso; ma frattanto ci affrettiamo a dire che la preparazione è cominciata e speriamo che esso avrà il successo consolante di quelli che l'hanno preceduto.

Quanti amano veramente nostro Signor Gesù Cristo presente in mezzo a noi nel SS. Sacramento dell'altare, e vogliono adoperarsi efficacemente alla ristorazione del suo regno sopra la nostra società tanto turbata, avranno a cuore di prender parte a codesta assemblea.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Depressione mare Ligure 755. In Italia 24 ore barometro disceso nord. Genova 754 — Lecce 763. Venti da moderati a forti meridionali con predominio secondo quadrante. Pioggie generali valle padana e Alpi. Stamane sereno Puglie, Basilicata, penisola Salentina — coperto piovoso altrove — alto Tirreno agitato.

Tempo probabile:

Venti meridionali forti sud e centro — fortissimi primo quadrante nord — pioggia o neve specialmente centro e nord.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Un piatto di mattonelle

Ad una serata che diede Francesco IV, duca di Modena, intervenne un certo capitano C., uomo dabbene, ma ghiotto come un fanciullo. Egli, durante la festa visitò più volte la credenza, e si servì abbondevolmente di dolci e d'altre buone cose; nè contento di ciò, quando si avvide che la serata volgeva al suo fine, volle anche provvedersi pei futuri bisogni. Tornò alla credenza, e, presi parecchi di quei gelati che si chiamano « mattonelle », se le nascose nelle tasche posteriori dell'uniforme, che era tagliato a coda di rondine, e poi si disponeva a partire. Ma uno dei cortigiani che s'era accorto del fatto ed aveva voglia di ridere, corse dal duca che stava presso al fuoco, e maliziosamente gli ricordò certo affare, di cui sapeva che doveva parlare al capitano.

— Avete fatto bene a ricordarmelo, disse il duca. Fate venire il capitano.

Il capitano venne, e mentre il duca parlava, le mattonelle, sciogliendosi al calore del fuoco, e colando, le due punte dell'uniforme cominciarono a gocciolare e poi a filare acqua, che parevano due grondaje. Il capitano, avvedendosi di ciò che succedeva, trovavasi sulle spine; i cortigiani ridevano sottecchi, ed il duca, vedendo formarsi sul pavimento due pozzette, dimandò che cosa fosse.

— Altezza reale, rispose balbettando il capitano, è una disgrazia... Mi permetta... mi permetta di ritirarmi.

Il duca consentì ed il capitano si ritirò, segnando il pavimento di due striscie di acqua sui suoi passi. Quando il duca seppe la spiegazione del fatto, non potè tenersi dal farsi compagno ai cortigiani nel ridere.

Il dì seguente il capitano C. ricevette un gran vassoio di dolci da parte del duca, coi quali potè cancellare la memoria delle amarezze sofferte davanti al camino ducale.

È irrevocabile e gloriosa

la data dell'estrazione dell'ultima grande lotteria di beneficenza autorizzata dal governo esente dalla tassa della legge 2 aprile p. 3754 serie 3.

15 marzo 1888. Gloriosa! Ditelo voi migliaia di fortunati che guadagnaste per 20 anni durante il prestito nazionale dei milioni se non è gloriosa!

Lo stesso dirà chi comprerà gli ultimi pochissimi biglietti della lotteria. Essi il 15 marzo 1888, guadagneranno con un biglietto da lire una da 50 a 100000 lire, con cinque da 250 a 200000 lire, con dieci da 500 a 250000 lire, con 50 da 2500 a 297500 lire, con cento da 5000 a 304500 lire.

La chiusura della vendita si farà quanto prima. Rivolgersi immediatamente in Genova presso la banca Fratelli Casareto di Fran. in Milano e Torino presso la banca Subalpina e di Milano nelle altre città presso i principali banchieri, cambiovalute, banche popolari e casse di risparmio. In Udine presso Romano e Baldini, piazza Vittorio Emanuele.

I premi saranno consegnati senza alcuna ritenuta.

BIBLIOGRAFIA

Carmina Leonis XIII.

Tradotti in dialetto friulano dal sac. Liberale Dell'Angelo — Udine, tipografia del Patronato, 1887. — Ediz. con testo e traduzione lire 2; sola traduzione lire 1.

Allo scopo di rendere popolari nella vasta regione del Friuli i sublimi sentimenti che il Santo Padre Leone XIII ha espresso negl'immortali suoi carmi, il rev.do Don Liberale Dell'Angelo, sacerdote di questa archidiocesi, ne ha fatto la poetica traduzione nel robusto dialetto friulano. Quanto sia stato difficile e quasi temeraria l'impresa, ognuno lo può imaginare. Tuttavia, a giudizio di persone competenti, il rev.do sacerdote Dell'Angelo ha superato felicemente tali difficoltà ed è riuscito nel suo intento di dare nel patrio dialetto una versione fedele degl'inni sublimi di Sua Santità, e ciò nelle forme classiche dell'idioma. Gli auguriamo l'onore di una seconda edizione.

Pel giubileo sacerdotale di Sua Santità Leone XIII.

Preghiera della Vergine. — Poesia della stessa Santità Sua — scritta per soprano o tenore con accompagnamento di pianoforte del maestro di musica del Seminario Perugino F. Frenguelli. — Società tip. Desclée, Lefebvre e C. — Roma e Tournay (Belgio).

Leggiamo nel giornale *Il Paese* di Perugia:

Dopo l'omagio poetico del prof. Marozzi al S. Padre diamo il secondo luogo al maestro Frenguelli, che con gentile, bello e stupendo pensiero ha posto in musica una delle dolcissime preghiere alla Madonna dello stesso S. Padre.

Sappiamo che la Sua Santità è riuscita graditissima l'idea affettuosa del nostro egregio concittadino m. Frenguelli, che Leone XIII volle per maestro di musica nel nostro seminario, fin da quando era nostro arcivescovo, grande essendo la stima che ha pel Frenguelli. Le note toccanti ed appassionate del Frenguelli interpretano a maraviglia i pensieri papali, ed è questo proprio il canto dell'anima tenera e fiduciosa nella potente virtù della gran Madre di Dio. L'accompagno poi è un lavoro magistrale di contropunto nel tempo istesso che è *spontaneo e facile*; il tutto vi cava le lagrime.

Il lavoro tipografico poi, eseguito dalla rinomatissima Società di S. Giovanni Evangelista di Desclée, Lefebvre e C. di Tournay nel Belgio e dalla litografia G. Van Gysel di Gand, supera ogni elogio. Il frontespizio è un lavoro artistico del più fino gusto del quattrocento, collo stemma del papa e coll'immagine della Vergine e con varii angeli che recano scritta in variata fascia il titolo. È una pergamena delle più fine. L'editore ne ha tirato ben copie *cinquemila*, anche colla versione francese.

Ogni buon cattolico dilettante di musica dovrebbe farsi un dovere di acquistarla; è un oggetto artistico da figurare sul tavolo della più elegante signora.

Trovasi vendibile alla libreria del Patronato Via Gorghi 28 — Udine, al prezzo di L. 2.

Diario Sacro

Venerdì 17 febbrajo — ss. Spine di N. S. G. C. — ss. Martiri di Concordia.

ULTIME NOTIZIE

Onorificenze pontificie.

Sua santità ha conferita la commenda dell'Ordine di S. Silvestro all'editore Pustet di Ratisbona e quella di S. Gregorio Magno al dott. Behringer, autore della versione in lingua tedesca delle Poesie ed Iscrizioni del S. Padre Leone XIII, pubblicate dal detto tipografo editore.

La crisi ministeriale.

Le dimissioni di Saracco furono occasionate dalle parole rivolte da lui a Magliani nel penultimo consiglio dei ministri, a proposito specialmente del decreto pel dazio sui cereali. — Magliani, risentitosi, abbandonò la sala.

Saracco recedette dalle dimissioni, dopo la conferenza che ebbe ieri col re.

Brin pareva disposto a seguire Saracco.

Berti Domenico, nega finora essergli stato offerto il portafoglio dell'istruzione. Lo si crede però il candidato più probabile.

Che ne dicano i giornali.

Fanfulla dice eliminato il caso che la crisi s'allarghi, con le dimissioni di Brin e Saracco.

Tutto si limiterà alla sostituzione di Coppino, cui succederà probabilmente Berti.

Cremona non è disposto ad accettare il ministero dell'istruzione.

Baccelli Guido preferirebbe il portafoglio dell'agricoltura per occuparsi dell'Agro romano.

Il *Diritto* raccomanda vivamente a Crispi di cogliere l'occasione per un rimpasto, onde accrescere l'omogeneità liberale del gabinetto.

La *Tribuna* crede assai difficile che lo screzio manifestatosi nel gabinetto non si rinnovi. Rileva il danno che reca all'autorità del governo la mancanza dell'omogeneità.

Una lettera d'un deputato alla *Tribuna* parla nel medesimo senso. Rileva le cause per cui i risultati della odesta politica di Crispi furono in qualche parte negativi. Ciò derivò dalla mancanza d'omogeneità.

La *Riforma* nulla dice e nulla smentisce a proposito della crisi.

Un principe francese contro la Francia.

Si ha da Parigi che nell'« Autorité » il Cassagnac scrive una lunga lettera contro Gerolamo Bonaparte, rimproverandogli che suo figlio Luigi appartenendo all'esercito italiano è alleato alla Germania.

Fascio italiano.

La notte del 14 a Genova il treno proveniente da Roma per falso scambio urtò con un altro treno fermo alla stazione di Levante. Sette persone furono ferite ma leggermente. — Il Kronprinz ha superato felicemente ogni pericolo che potea risultare dall'operazione. Machenzie è partito. — A Torino predica la quaresima il padre Agostino da Montefeltro. Per dare agio di ascoltarlo a più s'era stabilito di fare delle tribune distinte. Il p. Agostino ha espresso il desiderio contrario, e fu accontentato. I giornali liberali ci avean già fabbricato sopra la solita santa bottega. Saranno essi così leali da annunziare il desiderio dell'umile quanto sapiente oratore? Ne dubitiamo e con fondamento. — Il re designò il principe di Napoli per patrono della esposizione italiana a Londra. — Ieri sono partiti per Mortara canonico e il procuratore generale senatore Colapietro per interrogare Pissavini.

Fascio africano.

Le tribù di Assus e Ghelet per mezzo di delegati si dichiararono amiche dell'Italia. — Si è stabilito un altro giorno ancora di mercato. — Si dice che ras Alula recentemente sia stato nominato negus dell'Hamason. — Il ministero della guerra comunica: Si fa circolare la voce che sia imminente il ritiro delle nostre truppe o di parte di esse dall'Africa. Ciò non è assolutamente vero.

Fascio estero.

Il filo telegrafico fra Roma e Parigi è interrotto. — I russi continuano a espellere molti austriaci residenti in Polonia. — Si dice che la Russia voglia prendere l'iniziativa d'un congresso (!?) — Parlasi di un colloquio di Churchill con lo czar. Churchill avrebbe dichiarato che l'Inghilterra lascierà libera la Russia in Europa, purchè essa rinunci ad ogni pretesa in India. Lo zar avrebbe accettato. Il *Times* però smentisce recisamente. — Lo *Standard* afferma essere più avanzate che non si pensi le trattative per l'alleanza franco-russa. Il discorso di Flourens ne sarebbe un sintomo. Si tratta solo di firmare all'insaputa di Bismarck, dicesi. — Fergusson, interpellato sull'alleanza dell'Inghilterra con Austria ed Italia, rifiutò di comunicare documenti e dare spiegazioni col pretesto della situazione attuale.

TELEGRAMMI

Berlino 15 — Il bollettino militare pubblica le disposizioni per l'applicazione della nuova legge militare: gli aggiunti si battaglioni della landwehr soppressi furono sostituiti con distretti di battaglioni della landwehr, sotto il comando diretto delle brigate di fanteria. Queste disposizioni si applicano in tutto l'impero.

Dublino 15 — Il sindaco di Cork fu condannato a 15 giorno di carcere per aver di fatto contro un *policeman* che cercava d'impedire una dimostrazione nazionalista.

Gap 15 — 200 persone si sono riunite fuori della stazione all'arrivo di Flourens, e lo accolsero con grida: Viva Euzieres! Abbasso il 16 maggio!

I dimostranti salirono in cinque o sei vetture che servirono ieri alle feste di carnevale pavesate e con cartelli tricolori attorno portanti il motto: Viva Euzieres!

Le vetture seguirono quella di Flourens e lo accompagnarono continuando la dimostrazione.

I dimostranti continuarono a percorrere le vie della città.

San Remo 15 — Il Kronprinz passò agitata la scorsa notte per male di capo e disturbo di visceri.

Oggi però tutti i dottori sono soddisfatti. Stante il cattivo tempo, Hervett non verrà con la squadra inglese, senonchè fra tre giorni.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

febbraio 15 1888	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10, alto metri 116.10, sul livello del mare millim.	748.7	744.8	741.9
Umidità relativa	87	78	83
Stato del cielo	coperto	piov.	c. copert.
Acqua cadente	14.0	6.2	12.2
Vento { direzione	E	E	NE
Vento { velocità chil.	7	9	2
Termom. centigrado	9.7	9.3	9.1

Temperatura mass. 10.5 / » min. 4.2 — Temperatura minima all'aperto — 4.9

NOTIZIE DI BORSA

14 febbraio 1888.

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1888	da L. 94.84	a L. 94.90
id. id. 1 genn. 1889	da L. 92.63	a L. 92.70
Rend. austr. in carta	da F. 77.80	a F. 77.90
id. in argento	da F. 78.80	a F. 79.10
Fior. eff.	da L. 203.25	a L. 203.50
Banconote austr.	da L. 202.50	a L. 203.75

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom. 12.50	5.11	9.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	—	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	—	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 1.30	4.—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant. 1.11	10.—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	—	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 7.—	9.15	—	—
	pom. 1.30	3.—	7.45	—

Carlo Moro gerente responsabile.

VINI CULTORI E FAMIGLIE
POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

BRONCHITI LENTE

Infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.
GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d' imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano Udine via Gorghi 28.

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi *unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l' *Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** via Gorghi 28.

DISEGNI PER TRAFORO

a centesimi TRENTA il foglio

Unico deposito per Udine e provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL CITTADINO ITALIANO

DONNE ITALIANE
Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Boracee Banfi**, *Brevettato* **Marca Gallo.**
Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.
Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,30 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai Profumieri anche la **Cipria** profumata Banfi *igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al* pacco grande. *(Specialità della* Casa A. Banfi *Milano).*

Antico premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per industrie.
Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiesi altra qualità di qualunque forma.

GELONI
MANI — ORECCHIE — PIEDI

Guarigione immediata colla rinomatissima

SAPONINA PUCCI

Quindici anni di costante lusinghiero successo

Si usi ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore e prurito, e l'effetto sarà immediato ed immancabile.

Ogni flacon con istruzione **L. 1.20**

Esclusivi Depositari in **Udine - Ufficio annunzi del « Cittadino italiano » Milano** Carlo Erba — Manzoni — **Piacenza** — Corvi — **Torino** Mondo Taricco — **Genova** — Bruzza — **Parma** — Guareschi — **Modena** — Barbieri — **Reggio Em.** Bezzi — **Treviso** — Millieni — **Verona** — Sigurtà **Mantova** — Dalla Chiara — **Alessandria** — Bravetta — **Napoli** — Carate — **Aquila** — Ferracci — **Roma** — Rocco Chicco — **Este** — Meneghello — **Bologna** — Stab. Bonavia, Farmac. Zarri. Ditta Bonarelli e Gandini — **Ferrara** — Farmac. Borsani — **Rimini** A. Legnani — **Forlì** — Farmac. Cortesi ecc. ecc.

Presso i quali trovansi pure; le **famose Pillole antigamatiche (L. 2.50 e 1.50)** e la **ricercatissima Acqua per gli occhi (L. 0.75 e 1.25)** dello stesso chimico Farmacista **F. PUCCI** di Pavullo nel Frignano.

Prodotti tutti che si spediscono ovunque nel regno contro invio dell'importo, imballaggio e Posta intestata alla farmacia **PUCCI** in Pavullo nel Frignano. (27)

LEGGETE!!!!

Chi desidera passare un' ora di utile e dilettevole ricreazione, si porti alla Libreria del Patronato via Gorghi 28, e faccia acquisto del bellissimo *Giuoco delle Ombre con le mani*. — Al diletto si unisce anche l'istruzione, e da ciò doppiamente commendevole.

Collezione completa di 10 grandi fogli con istruzione L. 2.—

Acqua balsamica dentifricia Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la puttredine viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti, si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile, anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 e — Piccola [illegible]

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l' ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Presso la premiata TIPOGRAFIA e LIBRERIA editrice del PATRONATO in Udine

TROVANSI VENDIBILI:

CALINO P. Cesare - Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutti i giorni dell'anno, opera divisa in dodici volumi - Lire 16.

TELONI D. GIO MARIA — Un segreto per utilizzare il lavoro svelato agli agricoltori ed operai. Volume in ottavo di pag. 240 - L. 0. 60.

IDEM — L'arte di goder sempre nel lavoro. Vol. di pag. 290 - O. 60.

Mons. DE SEGUR - L' Inferno. — Operetta di pagine 200 - L. 0. 35.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. de' Liguori, con nuove aggiunte. Terza edizione. — Un volume di pag. 472 Cent. 20; legato in carta marocchinata C. 40; in mezza pelle C. 90; tutta pelle prezzi diversi.

INNI di S. S. Leone XIII — Edizione diamante - Lire 1.

ROMANZI recentemente pubblicati:

LADY PAOLA - traduzione dal tedesco di Aldus. Volume di pag. 380, copertina in cromotipia - Lire 1.

UN DUELLO — traduzione dal francese di Aldus. Volume di pag. 375, copertina in cromotipia - Lire 1.

I FIGLI DELL'OPERAIO - romanzo popolare di G. D. A. Volume di pagine 402, con cop. fant. - L. 1.

UN DRAMA IN PROVINCIA di S. Marcel - traduzione di Aldus. Volume di pagine 382, con cop. fant. - L. 1.

TRAFORI ARTISTICI

dei legni, metalli, corno, avorio, tartaruga

Unico rappresentante per tutta la *Provincia* della *Casa Pietro Barelli, = l'Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano**, via Gorghi 28, Udine.

Deposito di tutti gli oggetti occorrenti per il traforo, a prezzi di catalogo.
Più di *400* disegni artistici originali, inventati e disegnati dai migliori artisti italiani.
Utile passatempo che s'impara senza maestro con struzione sola che va unita al catalogo illustrato.

BALSAMO INDIANO
SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero beneficio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.
Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patereccí, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.
Prezzo lire **UNA** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

URBANI e MARTINUZZI
GIÀ STUFFERI
— UDINE —
PIAZZA S. GIACOMO

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta broccati con oro e senza, galloni, frangie fiocchi oro argento e seta e qualunque

ARTICOLO AD USO DI CHIESA

SPECIALITÀ

in Articoli Neri per Vestiti da Prete

VETRO Solubile
il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale

Acqua Meravigliosa
PER TINGERE
Barba e Capelli

Essa è il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. - Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli del loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

Ai BUONGUSTAI
SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE
Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d' oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6.— la scatola — della casa Antoyaoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d' onore e medaglie d' oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —
Polleria arrosto ed alesso in scatola da L. 1.10 a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all' olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrotali, in ambe i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antierniaria, esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultati — Cura completa L. 16.
Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale

BAROMETRI INCOMODI

I nostri buoni vecchi, di felice memoria, per conoscere le variazioni del tempo, si servivano (chi il crederebbe?) dei calli stessi. Sicuramente erano i calli che indicavano se il tempo, sereno e bello, avesse avuto a cambiare. Un temporale imminente, una variazione atmosferica era conosciuta, non appena i calli si facevano sentire di più. Ora che delle cose vecchie non se vogliono sapere, e tanto più che il moderno progresso ci fornisce ad un prezzo infimo dei buoni barometri che non apportano poi alcun fastidio, ci fa rigettare questo visto sistema dei nostri poveri nonni. Consigliamo quindi quanti abbiano ereditato dai loro antenati simili incomodi barometri (volgo calli), a privarsene subito. Il solo ed unico spediente per farli scomparire in pochi giorni, è quello di portarsi all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* in via Gorghi n. 28, e fare acquisto del prezioso callifugo di Lasz Leopoldo, che si vende a L. 1. il flacone grande — e a cent. 60 il piccolo.

1888 — TIPOGRAFIA del PATRONATO —